

## **Quadrio Curzio: «Ora si attivi l'Ue: servono più poteri alla Bce, i Bond Bei e un Fondo sovrano»**

*Intervista ad Alberto Quadrio Curzio di Diodato Pirone*

«Nella crisi attuale l'Europa dovrebbe e potrebbe svolgere un ruolo attivo non foss'altro perché sta meglio degli Stati Uniti. Tra l'altro sono proprio questi i messaggi che Carlo Azeglio Ciampi ci ha inviato in questi giorni dalle colonne de *Il Messaggero*». Non ha dubbi l'economista Alberto Quadrio Curzio, Accademico dei Lincei, che delinea un vero e proprio piano d'intervento col marchio delle dodici stelle gialle della bandiera europea.

***Professore, cominciamo da qui: quali sono le condizioni di salute dell'economia europea?***

«Naturalmente i problemi non mancano e sono profondi ma se guardiamo ai fondamentali emergono un paio di elementi di forza dell'Ue»

***Quali?***

«Ne vedo tre. Il primo è la bilancia commerciale: in sostanziale pareggio nonostante il boom del prezzo del petrolio. L'America invece ha un deficit pari al 5% del Pil. L'altro punto chiave è il risparmio che in Europa è ancora consistente e ci consente di finanziare investimenti. Gli americani invece fanno risparmiare gli altri per loro ed hanno riempito il mondo di titoli del loro debito pubblico, di dollari e di altri debiti privati»

***Dunque, l'Europa non ha problemi di liquidità...***

«Il problema è che non c'è fiducia e dunque gli intermediari creditizi non operano fisiologicamente mentre i risparmiatori fuggono verso i titoli di Stato. E proprio per far rinascere un clima di fiducia l'Europa potrebbe muoversi lungo nuove direttrici»

***Entriamo nel dettaglio...***

«Innanzitutto serve un rafforzamento dei poteri della Bce che dovrebbe avere la Vigilanza sulla stabilità e la concorrenza dei gruppi finanziari inter-europei e transnazionali operanti nella UE»

E poi?

«Andrebbe ripresa la vecchia idea di Delors, recentemente rafforzata e rilanciata da Tremonti, di consentire alla Bei, la Banca Europea degli Investimenti, di emettere titoli di debito europei per finanziare grandi infrastrutture»

***Ma così non aumentano debito e deficit pubblici?***

«Facciamo due conti. Ammettiamo che la Bei emetta Bond pari al 5% del Pil europeo, che ammonta a circa 12 mila miliardi di euro, per un totale di circa 600 miliardi. Pagando un 3% di interessi si avrebbe una spesa annua di circa 18 miliardi per il servizio del debito pari allo 0,15% del Pil. Una entità minima che può essere coperta da una fiscalità europea. Inoltre nel medio-lungo periodo le opere pubbliche costruite producono un effetto positivo sul Pil e di conseguenza anche sul gettito fiscale»

***E quale sarebbe la terza linea di intervento?***

«Un Fondo Comunitario di Intervento, una sorta di “Fondo sovrano” dell'Ue al quale dovrebbero essere conferite le riserve auree del Sistema Europeo di Banche Centrali e che potrebbe intervenire in caso di crisi di banche o altri istituti finanziari europei ma anche per investimenti in imprese strategiche come quelle energetiche»

***Si spieghi meglio...***

«Oggi le riserve auree ufficiali dei Paesi dell'Eurosistema ammontano a 355 milioni di once d'oro che, prudentemente, valgono 300 miliardi di dollari. Un'immensa riserva che aveva senso quando c'erano le monete nazionali. L'euro ha ben maggior forza rispetto alle vecchie monete nazionali e dunque l'utilizzazione delle riserve auree come garanzia sulla cui base emettere azioni ed obbligazioni non creerebbe contraccolpi sulla moneta. La raccolta di risorse consistenti per un “Fondo Sovrano Europeo” avrebbe enormi ricadute sul piano della fiducia e sull'eliminazione di possibili fenomeni da panico».